

LA SPEZIA Cronaca4

“Eravamo quasi in cielo”



Le parole tratte dalla Preghiera dei Vigili del Fuoco stampate sul palchetto che ospita gli “Ottavo Richter Trio”, in una scenografia minimalista ma di grande effetto a fare da cornice al monologo di Gianfelice Facchetti dal titolo “Eravamo quasi in cielo”, spettacolo teatrale che rievoca le gloriose gesta della squadra del 42° Corpo Vigili del Fuoco La

Spezia che vinse il campionato di guerra nel 1943-1944, durante la ormai storica finale contro il Torino del 16 luglio 1944 allo stadio Arena di Milano.

Tutto esaurito, ieri sera, al Teatro Civico della Spezia, così come alla prima nazionale di Milano lo scorso 10 maggio, per la rappresentazione che finalmente ha raggiunto la città dalla quale era partita la squadra dei pompieri protagonisti della storica impresa; la città, la cui squadra di calcio può fregiarsi “di un segno distintivo-logo, nei limiti consentiti dai regolamenti federali, della vittoria del torneo 1943-’44, consistente nella riproduzione della coppa vinta” così come si legge nella delibera della FIGC del 2002; la città nella quale presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco è conservata la coppa, trofeo di quel campionato.



E proprio quella coppa è stata protagonista sul palco, ad avvalorare il significato del monologo, silenziosa osservatrice e unico segno tangibile a testimonianza di un'impresa densa di significati e valori umani e sportivi.



Organizzato dal Comune della Spezia e dalla società Spezia Calcio, l'evento ha avuto la preziosa collaborazione della U.N.V.S. (Unione Nazionale Veterani dello Sport).



Il Comandante Provinciale VVF della Spezia, dott. Calogero Daidone, ha presenziato alla rappresentazione insieme al Professor Fabrizio Santangelo, Dirigente Superiore ginnico-sportivo del Dipartimento Vigili del Fuoco.



Tratto da: <http://laspezia.cronaca4.it/2017/10/14/eravamo-quasi-cielo-4/57874/>

“Eravamo quasi in cielo”, Facchetti e l’impresa dei vigili del Fuoco della Spezia

Giulia Lorenzini



Gianfelice Facchetti

La Spezia - Una storia incredibile, ma poco conosciuta, una delle pagine più romantiche della storia del calcio italiano: i protagonisti furono i Vigili del Fuoco Spezia, Bani, Borrini, Amenta, Gramaglia, Persia, Scarpato, Tommaseo, Rostagno, Costa, Tori e Angelini, guidati da Ottavio Barbieri. Nel 1944, con la Seconda Guerra Mondiale giunta ad un punto cruciale, percorsero il Nord Italia a bordo di una vecchia autobotte modificata e sempre sotto il rischio dei bombardamenti, arrivando a quell'indimenticabile 16 luglio 1944, quando i colpi di Angelini stesero l'imbattibile Torino, portando gli uomini di Ottavio Barbieri sul tetto d'Italia.

Questa storia, raccontata dal giornalista spezzino Armando Napoletano nel libro "In un giorno di allarmi aerei", è stata letta da Gianfelice Facchetti qualche anno fa e l'ha appassionato particolarmente. «Mi sembrò da subito una storia che poteva trovare una collocazione e una trascrizione teatrale e così, dopo tanti anni, ho sentito che era giunto il momento di farlo: insieme a Marco Ciriello lo abbiamo scritto e abbiamo debuttato a Milano e stiamo girando l'Italia da un po' di mesi con molta soddisfazione».

«Il pubblico da un lato reagisce con sorpresa e stupore alla storia, perché in pochi la conoscono; quando poi realizzano che è tutto vero ed è accaduto realmente, c'è una sorta di empatia con quella squadra, quella città e quel vissuto: un senso di rivalsa per un'ingiustizia di una vittoria che non ha mai trovato una collocazione fino in fondo nel calcio italiano» ha spiegato Gianfelice Facchetti.

«Oggi il calcio è cambiato molto e ritrovare quella purezza e quei valori che hanno vissuto i giocatori dello Spezia è molto difficile: io però sono un'ottimista per natura e credo che la voglia di raccontare una storia del genere dopo settant'anni serva molto, soprattutto ai giovani. Quando si sentono storie di persone che hanno vissuto con coraggio e con un altro spirito situazioni che oggi abbiamo un po' perso, ecco, questo è un modo per rinfrancarsi e darsi da fare. Sono cambiate molte cose, ma oggi secondo me sono proprio i giovani che si affacciano al calcio quelli che hanno fame di storie come questa e perciò sono il pubblico ideale rispetto agli adulti» ha concluso Facchetti.

Tratto da:

http://www.ilsecoloxix.it/p/eventi/2017/10/14/ASSiMP1Jeravamo_gianfelice_facchetti.shtml

"Eravamo quasi in cielo" lo scudetto vinto dallo Spezia

di Massimo Guerra - Un Civico gremito ha reso omaggio ad una storia vera che assomiglia tanto a una favola.



"Eravamo quasi in cielo" narra dell'unico scudetto mai vinto dallo Spezia, frutto del sacrificio e del talento di una squadra di pallone messa insieme nella nostra città nel '44. In pieno conflitto, con l'Italia spaccata in due dalla linea Gotica si tenne il campionato del "Nord Italia" aperto alle squadre di serie A, B, e C, "a patto che i giocatori avessero assolto l'obbligo militare" , valido come titolo

nazionale e organizzato dalla Federcalcio che da Roma aveva traslocato prima a Milano e dopo a Venezia. Fu così che i calciatori in maglia bianca, sotto le insegne dei vigili del fuoco, sfidarono i bombardamenti e vinsero il titolo in finale il 16 luglio '44 a Milano contro il Grande Torino di Valentino Mazzola. Il calcio quasi come un deterrente bellico, lo sforzo di ritrovare un po' di normalità mentre il paese era sconvolto dalle bombe alleate e dalle stragi naziste. Nella pièce scritta da Gianfelice Facchetti con Marco Ciriello, tratta dal libro di Armando Napoletano e Piero Lorenzelli si ripercorre quel luglio memorabile, attraverso le tappe raccontate in un albo di figurine. La voce narrante di Facchetti e gli stacchi musicali dell' "Ottavio Richter Trio" ci catapultano a bordo dell'autobotte riadattata a pullman dove i nostri eroi viaggiarono per oltre 20 ore per arrivare all'appuntamento milanese, dopo la vittoria in semifinale a Bologna malgrado le manganellate fasciste, poi davanti alle stufe che bruciacchiarono le divise messe ad asciugare la sera prima della sfida, nello spogliatoio dove il mister granata Vittorio Pozzo, che con le Nazionali e con la squadra piemontese aveva vinto tutto, fece lo sbaglio di irridere gli Aquilotti prima della gara decisiva, provocando una reazione d'orgoglio che contribuì alla vittoria. Campioni d'Italia, poi inspiegabilmente campioni di guerra, infine dopo oltre 50 anni il riconoscimento solo onorifico di quel titolo, uno sgarbo mai più ricucito. Raccontato con garbo ed emozione da Facchetti, che ha ringraziato al termine degli applausi il Comune della Spezia (presente con il sindaco Peracchini rimasto poco per altri impegni, gli assessori Asti e Brogi) e lo Spezia Calcio rappresentato dal presidente Chisoli e dal vice Corradino.

Ma il grazie più grande va a loro, ai pompieri Bani, Borrini, Amenta, Gramaglia, Persia, Scarpato, Tommaseo, Rostagno, Costa, Tori e Angelini, guidati da Ottavio Barbieri. Il ricavato della serata (biglietto d'ingresso 5 euro) è stato devoluto in beneficenza alla mensa dei poveri di Gaggiola.

Tratto da: <https://m.gazzettadellaspezia.it/#!/index.php?do=post&id=77627>

Camogli: “Eravamo quasi in cielo”, domani spettacolo pro Amatrice

Dall'ufficio stampa del Teatro Sociale di Camogli riceviamo e pubblichiamo

Teatro Sociale di Camogli

L'Amministrazione Comunale di Recco

presenta

Eravamo quasi in cielo di Marco Ciriello e Gianfelice Facchetti

sabato 14 settembre alle ore 21.00

Gianfelice Facchetti, figlio di Giacinto, l'indimenticabile campione dell'Inter, fonde la sua passione per il calcio e per il teatro, e ci racconta l'impresa leggendaria dei Vigili del Fuoco di La Spezia. La mitica squadra che, fra macerie, bombardamenti aerei e cannoni, riuscì a vincere lo scudetto del 1944. Sul palco, una scenografia scarna, scale di legno, una vecchia porta, sagome che ritraggono alcuni protagonisti della storia e poco altro. Ma ogni spettatore avrà un album di figurine da incollare, per giocare ancora una volta con le immagini evocate. Basta questo per fare posto alle gesta della grande squadra guidata da Ottavio Barbieri. La musica dal vivo degli Ottavo Richter fa il resto.

Tutta la Cittadinanza è invitata a partecipare: l'ingresso è ad offerta libera e il ricavato sarà devoluto a favore del restauro dell'edificio scolastico di Amatrice.



“Nell’anno 1944 la seconda Guerra Mondiale era approdata ad una fase cruciale e strategica per il suo epilogo” – racconta il Vice Sindaco di Recco, Gianluca Buccilli – “Anche per questo scaricava sull’Europa tutta la sua feroce e cieca violenza. L’Italia, a seguito dell’Armistizio intervenuto l’8 settembre del 1943 e del successivo sbarco degli Alleati, che rapidamente risalivano lo Stivale, risultava essere divisa all’altezza della Linea Gotica. Il popolo italiano, impoverito rispetto a quanto necessario a condurre una vita dignitosa e aggredito nei suoi affetti, aveva l’assoluta necessità di trovare almeno un poco di normalità, dimenticando le privazioni, i rastrellamenti, le battaglie, la morte e il dolore. In questo contesto storico, la Federcalcio, con sede a Milano, decise di organizzare un Campionato di divisione nazionale, al termine del quale sarebbe stato assegnato il titolo di Campione d’Italia. Si sviluppò così la leggendaria impresa dei Vigili del Fuoco di La Spezia, i quali, a bordo di una vecchia autobotte modificata per trasportare la squadra e sempre sotto il rischio dei bombardamenti, furono in grado di sbaragliare la concorrenza, compreso il Grande Torino guidato da Vittorio Pozzo, l’allenatore che aveva portato l’Italia sul gradino più alto del podio in occasione dei Campionati mondiali disputatisi nel 1934 e 1938. L’apoteosi sportiva fu raggiunta in un indimenticabile 16 luglio 1944, quando gli imbattibili granata caddero sotto i colpi del bomber Angelini, reti che portarono sul tetto d’Italia i Vigili del Fuoco di La Spezia guidati da Ottavio Barbieri, il quale da giocatore vinse due scudetti con la maglia del Genoa. Quello conquistato dai Vigili del Fuoco di La Spezia nel 1944, è sicuramente lo scudetto più bello che la centenaria storia del pallone di questo Paese abbia mai regalato.

In questa storia c’è tutto: la bellezza del calcio, un pallone che viaggia sulle macerie con i bombardieri inglesi e americani che si esercitano come se giocassero anche loro a pallone, il terrore dei crolli, l’inferno dei roghi, la speranza resa incrollabile dal coraggio degli uomini di buona volontà. Non può passare inosservato come il destino di Recco (medaglia d’oro al valore civile conferita nel 1993 dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro) e di La Spezia abbia un comune denominatore: la distruzione provocata rispettivamente dai bombardamenti aerei e dai cannoneggiamenti navali. Lo sport ha rappresentato per entrambe le Comunità un’occasione di riscatto; l’impresa sportiva dei Vigili del Fuoco di La Spezia e la conquista dello scudetto da parte della Pro Recco Nuoto nel 1959 (il primo di una serie interminabile), hanno determinato un segnale di forte discontinuità rispetto alla tragedia consumata in ragione delle vicende belliche.”

L’ingresso per assistere all’opera teatrale è libero e gratuito.

I partecipanti potranno devolvere una libera offerta a sostegno del progetto dell’Associazione Nazionale Vigili del Fuoco, Sezione di La Spezia, finalizzato alla costruzione del nuovo complesso scolastico di Amatrice. Questo progetto, legato al programma “Adotta un’opera” promosso dallo stesso Comune di Amatrice, prevede la costruzione dell’intero nuovo complesso scolastico, dalle elementari alle medie, con annessa un’area sportiva munita di palestra e campo polifunzionale.

Per info e prenotazioni: 339 1502492

www.teatrosocialecamogli.it

info@teatrosocialecamogli.it – biglietteria@teatrosocialecamogli.it

Teatro Sociale – Piazza Matteotti 5, Camogli – tel. 0185 1770529

Tratto da: <http://www.levantenews.it/index.php/2017/10/13/camogli-eravamo-quasi-in-cielo-domani-spettacolo-pro-amatrice/>

Camogli: Recco porta il “Sociale” in diretta Tv su Rai2

Gianfelice Facchetti, autore, regista, attore e commentatore di calcio alla “Domenica sportiva”, ha portato ieri sera al Sociale di Camogli lo spettacolo “Eravamo quasi in cielo”; racconta la storia della squadra dei vigili del fuoco della Spezia che, battendo il Torino Fiat, vinse lo scudetto mentre in Italia imperversavano l’occupazione tedesca, la guerra civile, i bombardamenti anglo-americani, il terrore e la fame. Nella storia è inserita anche quella di un giocatore diciannovenne che dopo la vittoria calcistica andò a combattere con i partigiani trovando la morte.

Una storia di sport che si inserisce in un contesto drammatico e riesce a commuovere e soprattutto a far riflettere. Una storia che Gian Luca Buccilli, vicesindaco di Recco e assessore allo Sport, tifoso interista, ha voluto portare sul palcoscenico del Teatro Sociale di Camogli al cui restauro e alla sua gestione Recco contribuisce. Recco dove Giacinto Facchetti, padre di Gianfelice, si recava spesso a fare i bagni.

Gian Luca Buccilli è contento del successo che Facchetti dopo la Spezia ha riscosso a Camogli e che bisserà certamente nelle successive tappe della sua tournée; e così commenta: “L’ingresso a teatro era libero, ma per chi entrava abbiamo staccato il biglietto, in totale 348. Mi piace sottolineare che tra il pubblico vi erano Erlado Pizzo, rimasto molto colpito dalla storia che non conosceva se non superficialmente; Angelo Maraschi capitano della Pro Recco del primo scudetto nel 1959 e la signora Nene, vedova del grande pallanuotista Franco Lavoratori. Sono state raccolte offerte, di cui riferiremo, destinate ad un complesso scolastico di Amatrice. Desidero sottolineare l’opportunità che Recco ha dato al teatro Sociale per una diretta Tv su Rai2. Oggi ne parlerò anche in diretta su Tale Nord dove sono ospite dalle 14.30 ad una trasmissione sul calcio condotta da Paolo Zerbini.

Nella foto Gianfelice Facchinetti, in basso con Gianluca Buccilli





Eravamo quasi in cielo, la pièce teatrale dedicata allo Spezia Campione d'Italia approda al Civico

28-09-2017 20:41 - La Spezia



La Spezia - Venerdì 13 ottobre alle 21 al Teatro Civico della Spezia andrà in scena lo spettacolo "Eravamo quasi in cielo" scritto da Gianfelice Facchetti con Marco Ciriello con la collaborazione di Piero Lorenzelli e Armando Napoletano. La pièce racconta l'eroica impresa dei Vigili del Fuoco Spezia che, guidati da Ottavio Barbieri, ebbero ragione del Grande Torino conquistando il titolo di Campioni d'Italia.

Sarà proprio Gianfelice Facchetti (iscritto all'UNVS - Unione Nazionale Veterani dello Sport) accompagnato dalle musiche dell'Ottavo Richter Trio a portare in scena l'impresa

dei VV.F. Correva l'anno 1944. La Seconda Guerra Mondiale era ad un punto cruciale e scaricava tutta la propria violenza sull'Europa, non risparmiando ovviamente un'Italia divisa dalla Linea Gotica, tra le cui strade il popolo aveva l'assoluta necessità di provare a respirare almeno un poco di "normalità", dimenticando i rastrellamenti, le battaglie, il dolore e la morte. Fu così che la Federcalcio, con sede a Milano, decise di organizzare un Campionato di divisione nazionale misto, al termine del quale sarebbe stato assegnato il titolo di Campione d'Italia.

E' in questo contesto storico che si sviluppò la leggendaria impresa dei Vigili del Fuoco della Spezia che a bordo di una vecchia autobotte modificata per trasportare la squadra e sempre sotto il rischio dei bombardamenti, furono in grado di compiere qualcosa di unico e irripetibile, sbaragliando la concorrenza fino a trovarsi di fronte il Grande Torino in un indimenticabile 16 luglio 1944, con gli imbattibili granata di Vittorio Pozzo che caddero sotto i colpi di Angelini, reti che portarono gli uomini di Ottavio Barbieri sul tetto d'Italia.

Una pièce teatrale che racconta in modo inedito una delle pagine più romantiche del calcio italiano, scritte dai pompieri Bani, Borrini, Amenta, Gramaglia, Persia, Scarpato, Tommaseo, Rostagno, Costa, Tori e Angelini, guidati da Ottavio Barbieri.

Lo spettacolo è realizzato grazie all'impegno dello Spezia Calcio e dell'Amministrazione Comunale.

I biglietti per lo spettacolo saranno in vendita al prezzo di 5 euro da domani, venerdì 29 settembre, presso la biglietteria del Teatro Civico e l'incasso sarà devoluto in beneficenza.

Per informazioni: biglietteria del Teatri Civico 0187/757075

CITTADELLASPEZIA.COM

L'UNVS Nazionale, come il CONI Nazionale ed il Comune della Spezia, sono i patrocinatori dell'evento.

Per coloro che volessero approfondire la conoscenza della storia dei MITICI VVF della Spezia, è disponibile il libro di Armando Napletano "Un Giorno di Allarmi Aerei" cult dell'impresa sportiva, integralmente pubblicato sul sito Nazionale dei VVF, grazie all'interessamento del dirigente superiore VVF prof. Fabrizio Santangelo, Socio Benemerito dell'UNVS.

<http://www.vigilfuoco.it/sitisppeciali/viewPage.asp?s=2&p=27501>

<http://www.vigilfuoco.it/sitiSpeciali/viewPage.asp?s=2&p=6721>

Armando Napoletano, scrittore e giornalista è socio della Sezione UNVS "O. Lorenzelli - F. Zolezzi" della Spezia.

Tratto da: <http://www.unvsliguria.it/Eravamo-quasi-in-cielo-la-pièce-teatrale-dedicata-allo-Spezia-Campione-d-Italia-approda-al-Civico.htm>

"Eravamo quasi in cielo": questa sera sul palco del Teatro Civico

Alle ore 21:00, la pièce teatrale che racconta l'eroica impresa dei Vigili del Fuoco Spezia, Campioni d'Italia nel '44, sarà finalmente di scena nel Golfo dei Poeti; ingresso 5 euro



Dopo tanta attesa questa sera alle 21:00 sarà finalmente il palco del Teatro Civico della Spezia ad ospitare lo spettacolo teatrale "Eravamo quasi in cielo" scritto da Gianfelice Facchetti con Marco Ciriello con la collaborazione di Piero Lorenzelli e Armando Napoletano.

La pièce, che racconta l'eroica impresa dei Vigili del Fuoco Spezia che ebbero ragione del

Grande Torino conquistando il titolo di Campioni d'Italia, già protagonista in diversi teatri teatrali e che già si era avvicinata al territorio spezzino grazie allo spettacolo tenutosi nel Teatro della Rosa di Pontremoli durante il ritiro delle Aquile di Fabio Gallo, arriva dunque nella città dei mitici campioni aquilotti, grazie alla sinergia tra lo Spezia Calcio ed il Comune.

Sarà Gianfelice Facchetti accompagnato dalle musiche dell'Ottavo Richter Trio a portare in scena l'impresa dei VV.F, che nel 1944, con la Seconda Guerra Mondiale giunta ad un punto cruciale e che vedeva un'Italia divisa dalla Linea Gotica, furono protagonisti di qualcosa di leggendario, percorrendo il Nord Italia a bordo di una vecchia autobotte modificata e sempre sotto il rischio dei bombardamenti, arrivando a quell'indimenticabile 16 luglio 1944, quando i colpi di Angelini stesero l'imbattibile Torino, portando gli uomini di Ottavio Barbieri sul tetto d'Italia.

Una pièce teatrale che racconta in modo inedito una delle pagine più romantiche del calcio italiano, scritte dai pompieri Bani, Borrini, Amenta, Gramaglia, Persia, Scarpato, Tommaseo, Rostagno, Costa, Tori e Angelini, guidati da Ottavio Barbieri. Lo spettacolo è realizzato grazie all'impegno dello Spezia calcio e dell'Amministrazione Comunale. I biglietti per lo spettacolo sono in vendita al costo di 5 euro presso la biglietteria del Teatro Civico e l'incasso sarà interamente devoluto in beneficenza.

Per info. 0187 727521

Inoltre, domani, alle ore 21:00, presso il Teatro Sociale di Camogli (GE), nuova replica ligure per l'opera "Eravamo quasi in cielo". Per maggiori info, www.prolocorecco.it.

Tratto da: <http://www.acspezia.com/news/eravamo-quasi-in-cielo-questa-sera-sul-palco-del-teatro-civico.17132.html#>